

Già a processo il primo ultrà dell'A1

Oggi la direttissima per Martino Di Tosto, il romanista ferito e arrestato negli scontri di domenica in autogrill. Il ministro Piantedosi: «Vietare trasferte ai tifosi? Si può fare»

di **ALESSANDRO MISSON**

■ A distanza di 24 ore dal blocco dell'Autostrada 1 per la guerriglia in autogrill tra ultras romanisti e napoletani, gli identificati da parte delle forze dell'ordine sono 180, mentre oggi è prevista la direttissima per **Martino Di Tosto**, il supporter della Roma ferito da una coltellata e arrestato per rissa aggravata nell'area di servizio Badia al Pino. La stessa in cui nel 2017 l'ex agente della Stradale **Luigi Spaccarotella** uccise il tifoso laziale **Gabriele Sandri**.

Il primo bilancio dell'attività delle forze dell'ordine è frutto di due operazioni di polizia che hanno portato all'identificazione di un'ottantina di ultras azzurri a Genova e di poco più di un centinaio di ultras giallorossi a Milano. Con tutta probabilità saranno destinatari di Daspo, sulla cui efficacia però i rappresentanti delle forze dell'ordine sono già sembrati scettici.

«Stiamo concentrando le nostre energie e quelle della Polizia per arrivare quanto prima all'identificazione dei responsabili di questo gesto folle e assurdo», ha assicurato il procuratore di Arezzo, **Roberto Rossi**.

Inquirenti e investigatori

setacciano le chat dei gruppi ultras alla ricerca dei retroscena per ricostruire quello che a tutti gli effetti è sembrato uno scontro organizzato da tifoserie ostili: «Da quello che so i napoletani erano già pronti, stavano all'autogrill e i romanisti sono scesi. So che ci sono stati parecchi feriti: i napoletani le hanno date, pure parecchie, anche qualche napoletano era ferito». È l'audio di un romanista, che prosegue: «I napoletani hanno fatto una bella azione, studiata nei minimi particolari. I romanisti ci stavano, sono scesi, si sono compattati per andare allo scontro».

Dai rappresentanti sindacali delle forze di polizia è unanime la richiesta d'inasprimento dei Daspo: «Molti provvedimenti amministrativi emanati in passato sono giunti a conclusione e molti violenti si sono ricompattati nelle curve», osserva **Enzo Marco Letizia**, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, «occorre rendere obbligatoria la tessera del tifoso. Le società interrompano ogni ammiccamento, assicurando posti assegnati e numerati solo ai titolari di biglietto nominativo».

«Sono delinquenti al pari dei black bloc», sottolinea il segretario del Sap, **Stefano Paoloni**, «Bisognerebbe vietare le trasferte ai potenziali facinorosi e rendere più afflittivo il Daspo sportivo». Per

Valter Mazzetti, segretario generale della Federazione polizia di Stato, «il Daspo è più efficace quando è connesso all'obbligo di firma durante i match, ma non serve contro il tifo violento. Andrebbe inasprito, così come molto severa dovrebbe essere la risposta alla violazione: carcere e pena certa e ineludibile». La società partenopea presieduta da **Aurelio De Laurentiis** ha condannato con fermezza i responsabili degli scontri, invocando provvedimenti radicali dal titolare del Viminale, **Matteo Piantedosi**, che ha subito raccolto gli appelli: «Vietare le trasferte ai tifosi? L'attuale quadro normativo consente di adottare dei provvedimenti restrittivi e io stesso, in qualità di prefetto, ho preso decisioni analoghe. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro con la Lega calcio e gli organi di polizia. Darò istruzioni affinché si adottino provvedimenti improntati a criteri di massima precauzione. Non so se giuridicamente si può parlare di Daspo a vita», aggiunge il Ministro dell'Interno, «ma di sicuro posso assicurarvi che l'attuale sistema di norme consente di adottare provvedimenti adeguati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:29%



EX PREFETTO Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi [Ansa]



Peso:29%